

L'indifferenza uccide...

Non ci si indigna più di fronte all'indifferenza, oppure si dimentica in fretta...

Siamo presi da tante cose e sembra non aver tempo per altro...

De Andrè diceva "Il dolore degli altri è un dolore a metà"

LO SCONTRO

Caro Diario, più cresco e più mi rendo conto di quanto gli esseri umani possano dimostrarsi egoisti, superficiali, indifferenti. Fortunatamente ho dei genitori che mi insegnano a non voltarmi dall'altra parte e a provare empatia verso gli altri.

Proprio ieri sera mi è successa una cosa che mi è rimasta impressa e che difficilmente potrò dimenticare. Stavo tornando a casa con i miei genitori, quando abbiamo visto due macchine tamponarsi. Uno dei due conducenti sembrava essere ferito gravemente.

I passanti se ne fregavano, erano troppo presi a riprendere la scena con il cellulare, senza intervenire... Invece i miei genitori decisero di chiamare la polizia e l'ambulanza e di tranquillizzare il ferito. Avevo paura perché avevo sentito un forte boato. Quando ho capito cosa fosse successo mi sono sentita in colpa perché non avevo aiutato ed ero arrabbiato nei confronti delle persone che riprendevano. Spero che la persona che abbiamo aiutato stia bene.

Situazioni simili accadono più spesso di quanto io immagini, infatti i miei compagni mi hanno raccontato alcune delle loro esperienze.

IL GUARDRAIL

Caro Tom, vedo tanta indifferenza anche verso gli animali. Giorni fa ho visto sulla Salaria un cane legato al guardrail. Le macchine sfrecciavano. Stavo malissimo. Non potevo credere a ciò che stava accadendo. Non mi sembra di aver visto macchine decelerare. Ho iniziato a urlare. I miei cercavano di calmarmi, ma non sapevano cosa fare perché non potevamo fermarci. Ho gridato di chiamare qualcuno. Abbiamo cercato su internet il numero della protezione animali. Ci hanno risposto. Spero che il cane sia in un posto sicuro. Non dimenticherò mai quella scena.

IL TELO

Caro Bob, oggi, mentre ero a scuola, entra in classe la prof Daniela. Il suo scopo era annunciarci che non avrebbe più insegnato come professoressa di sostegno nella nostra classe, però, prima di salutarci ci ha proposto un'attività: noi alunni dovevamo parlare con una persona o un gruppo di persone, che stavano dall'altra parte di un telo. Onestamente quando il telo non ci copriva era facile interagire, ma quando andava a coprirmi la vista era come se un vero e proprio muro mi separasse dall'altra persona.

Ho capito che lo scopo del gioco era quello di farci provare cosa vuol dire essere ignorati. Penso spesso a questa esperienza e quando qualcuno si avvicina a me o a qualche mio compagno, faccio caso a cosa succede. Ero convinta che loro parlassero e non mi sentissero. È una sensazione strana...

IL BRACCIALETTO

Caro Diario, possibile che le persone siano così poco empatiche e disponibili! Crudeli, ecco, questo penso di alcune di loro. Me ne sono accorta quando un giorno andai in un ristorante con i miei genitori ed entrò una signora che vendeva dei braccialetti. Nessuno le prestò attenzione, la ignoravano, si comportavano come se non esistesse, come se fosse trasparente. Questa donna aveva seriamente bisogno di soldi e soprattutto di essere considerata, anche solo per qualche istante...

Io e la mia famiglia ce ne accorgemmo e dopo averla salutata, le demmo dei soldi e lei, per ringraziarci, ci diede tre braccialetti. Fortunatamente non siamo tutti così indifferenti. Un piccolo gesto, un sorriso, gesti semplici, non dovrebbe essere così difficile, no!

Spero che quella donna stia bene e viva al meglio la sua vita.